

## PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Anni 2018-2020

Approvato nella seduta di Consiglio del 25.01.2018

### **1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Savona**

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2018-2020 è elaborato nel rispetto del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.Lgs 97/2016, e del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'A.N.AC. di giugno 2016, che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini territoriali, e del Piano Nazionale Anticorruzione 2017.

L'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Savona è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione. L'Ordine fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati da essi stessi in sede assembleare, che vengono versati, pro quota da ciascun Ordine territoriale (art. 14 del D.L.L. 23.11.1944 n.382).

Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Savona, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini e i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

All'art. 2 bis comma.2 del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.lgs. 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli ordini professionali, in tal modo sancendo che gli ordini professionali non sono P.A. che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art. 1 co. 2 D.Lgs. 165 2001, proprio perché non è soggetta a misure di finanza pubblica.

## **2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Savona**

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 per ciò che attiene gli eventi rischiosi;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

## **3. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Savona;
- componenti del Consiglio di Disciplina dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Savona;
- componenti del Consiglio di 800 per l'architettura, società di servizi dell'Ordine;
- consulenti e collaboratori;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

## **4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) - Poteri di interlocuzione e controllo**

Il Responsabile RPC svolge continuamente un'attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi del Consiglio, e deve provvedere a:

- Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio e Consiglio di disciplina dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Savona, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- Pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Redigere la relazione annuale.

### **4.1 Responsabilità**

Estratto dal PNA 2016 (§5.2):

*“Le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 precisano che in caso di ripetute violazioni del PTPC sussiste la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il RPCT non prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull’osservanza del Piano.*

*I dirigenti, pertanto, rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull’osservanza del Piano.*

*Resta immutata, in capo al RPCT, la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all’immagine della pubblica amministrazione, prevista all’art. 1, co. 12, della l.190/2012, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all’interno dell’amministrazione.*

*Il RPCT può andare esente dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza dello stesso”.*

Nel caso in cui il ruolo di RPC è ricoperto da un Consigliere, come previsto dal Cap. III §1.1 è prevista una responsabilità di tipo disciplinare.

Il Codice Deontologico vigente, all’art. 12 comma 3 prevede che *“I Professionisti che sono eletti componenti del Consiglio dell’Ordine, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge... devono adempiere al loro ufficio con diligenza, obiettività, imparzialità e nell’interesse generale”.*

La responsabilità, nel caso di specie, appare configurabile come di tipo colposo ex art. 41 comma 2 del Codice, *“o contro l’intenzione, quando l’evento, anche se preveduto, non è voluto dal Professionista e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline”.*

E sempre in base al Codice deontologico, art. 41 comma 4, *“ogni violazione deontologica colposa comporta la sanzione minima dell’avvertimento fino alla sanzione massima della sospensione per dieci giorni”.*

## **5. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio**

Per ciascuna aree a rischio, e in particolare per le aree classificate come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente Piano Triennale 2018-2020.

Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l’implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

E sono indirizzate alla:

- individuazione dei macro processi/attività da monitorare;

- individuazione delle minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- c) l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione

Il Responsabile provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.
- Delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

## **6. La Formazione**

Il Responsabile, avvalendosi del supporto di un team di persone da esso autonomamente individuato, programma periodicamente la formazione del personale del Consiglio adibito alle attività sensibili alla corruzione.

## **7. Trasparenza**

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web del Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Savona in formato aperto e liberamente consultabile.

La sezione trasparenza del sito istituzionale dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Savona [www.ordinearchitettisavona.it](http://www.ordinearchitettisavona.it), è conforme al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo all'applicazione "in quanto compatibile" degli obblighi.

All'atto dell'adozione del presente PTPC l'atto di indirizzo, citato nella Delibera A.N.AC. 1310/2016; contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non è stato ancora emanato, e pertanto la

valutazione della compatibilità e applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Savona in conformità agli allegati di cui alla Delibera ANAC 1310/2016, ma ottimizzati sulla base della propria dimensione organizzativa e applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

Un'elencazione, da non ritenersi tassativa, delle attività svolte dall'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Savona è rinvenibile nella seguente tabella.

### ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO

ATTIVITÀ	UNITÀ ORGANIZZATIVA E RESPONSABILE
<b>ATTIVITÀ DI SEGRETERIA</b>	
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco speciale	Segreteria: Cinzia Bellucci Consigliere referente: Sonja Dania
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Segreteria: Cinzia Bellucci Consigliere referente: Sonja Dania
Protocollo e smistamento posta	Segreteria: Silvia Biglino Consigliere referente: Sonja Dania
Richieste degli iscritti	Segreteria: Silvia Biglino Consigliere referente: Michela Viaggio
Rapporti con il personale	Sonja Dania
<b>ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO</b>	
Rapporti con il Consiglio dell'Ordine: convocazioni, odg, delibere	Segreteria: Cinzia Bellucci Consigliere referente: Giacomo Airaldi, Sonja Dania
Assemblea ordinaria degli iscritti	Segreteria: Silvia Biglino Consigliere referente: Giacomo Airaldi
Bilancio, aspetti economici	Segreteria: Silvia Biglino Consigliere referente: Simone Alloisio
Pareri in materia di onorari e rapporti con la Commissione Taratura	Segreteria: Cinzia Bellucci Consigliere referente: Alberto Moras Commissione Taratura

Rapporti con la Federazione, il CNAPPC e gli enti pubblici	Segreteria: Silvia Biglino Consigliere referente: Giacomo Airaldi, Alberto Moras Per gli enti pubblici: Luca Spada Per la protezione civile e circolo dei professionisti: Simone Bruzzone
Verifica bandi affidamenti incarichi e concorsi, osservatorio nazionale servizi di architettura e ingegneria (ONSAI)	Segreteria: Silvia Biglino Consigliere referente: Luca Spada, Silvia Dagna
<b>TRASPARENZA E ACCESSO AGLI ATTI</b>	
Accesso documenti amministrativi, trasparenza e anticorruzione, diritti di segreteria	Segreteria: Silvia Biglino Consigliere referente: Luca Spada
<b>FORMAZIONE</b>	
Accredito eventi formativi	Segreteria: Cinzia Bellucci Consigliere referente: Alberto Moras, Michela Viaggio, Vincenzo Ariu
Riconoscimento crediti FPC degli Iscritti	Segreteria: Cinzia Bellucci Consigliere referente: Alberto Moras, Michela Viaggio, Vincenzo Ariu
<b>PROCEDURE DISCIPLINARI</b>	
Rapporti con il Consiglio di Disciplina	Segreteria del Consiglio di Disciplina territoriale: Cinzia Bellucci Consigliere referente: Giacomo Airaldi Presidente Consiglio di Disciplina territoriale
<b>ATTIVITÀ CULTURALI E COMUNICAZIONE</b>	
Iniziative culturali, patrocinii, manifestazioni e rapporti con la commissione cultura	Segreteria: Silvia Biglino Consigliere referente: Francesco Campidonio, Vincenzo Ariu, Simone Bruzzone
Attività di comunicazione	Segreteria: Silvia Biglino Consigliere referente: Giacomo Airaldi

## **8. I compiti del personale dipendente**

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Savona, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno, ha ritenuto che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli Ordini. Pertanto, è stato ritenuto opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

## **9. OIV e RASA**

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Savona non è soggetto alla nomina di un OIV.

Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA, il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Savona ha individuato quale soggetto lo stesso RPC che verifica, per il tramite degli Uffici preposti, che la banca dati BDNCP sia alimentata fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del codice dei contratti.

## **10. Accesso civico**

La richiesta di accesso civico ha per oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla segreteria dell'Ordine ai seguenti recapiti:

mail: [architettisavona@archiworld.it](mailto:architettisavona@archiworld.it)

PEC: [archsavona@pec.aruba.it](mailto:archsavona@pec.aruba.it)

posta: ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Sede legale: Via S.G. Bosco 3/3 – 17100 Savona

Sede operativa: Ex Palazzina OMSAV int. 4 area portuale – 17100 Savona

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;

- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).